

La dannazione della memoria

Santa Venerina: la "Casa del Vendemmiatore" ha ospitato la presentazione ufficiale del libro del prof. Salvatore Musumeci, in una serata all'insegna della corretta lettura di un ampio arco temporale della storia siciliana

Il secondo appuntamento dell'iniziativa "Un libro al mese", proposta dall'assessorato alla Cultura, Biblioteca e Pubblica Istruzione del Comune di Santa Venerina, ha davvero raggiunto una vetta di alta cultura. Il volume "Voglia d'indipendenza, edito da Armenio Editore, del prof. Salvatore Musumeci ha davvero accompagnato i presenti lungo il cammino che la Sicilia, la nostra terra, ha percorso nella sua ricerca di libertà. Libertà che non è stata, come hanno tramandato decenni di Storia e storiografia "ufficiali", ribellione fine a se stessa, oppure rifiuto della legge ma, in realtà, è stata "volontà di riscatto per la propria terra oppressa". Un concetto chiaramente sottolineato dal Sindaco di Santa Venerina, dott. Enrico Pappalardo, nel suo intervento introduttivo e di saluto ai presenti che affollavano la Casa del Vendemmiatore. Anche l'assessore alla Cultura, avv. Orazio G. Vecchio, ha presentato il volume definendolo "opera che non si lascia trasportare dal sentimento, perdendo lucidità", con una definizione che ben si accosta allo stesso autore, già Assessore al Comune di Santa Venerina e attuale presidente del Mis (Movimento per l'indipendenza della Sicilia).

Il primo degli interventi di presentazione è stato affidato alle parole del prof. Giuseppe Mazzola, storico monteleprino, che ha incontrato, nella lettura del volume, l'espressione di un "tormento interio-

re nel vedere che pochi si rendono conto della necessità di svegliarsi dalla situazione attuale". Una situazione che registra l'assenza di "una politica di ampio respiro che parta dalla classe politica siciliana", che vive in una dimensione dove "molte cose sono ottenute per concessione, secondo quello che è stato fatto credere per tanti anni, e non per diritto, come invece è nella realtà". E per Musumeci, il lavoro presentato è "frutto di una fatica enorme, scaturita da una grande passione per la ricerca della vera verità, con l'ausilio di testimonianze dirette".

Nelle riflessioni proposte dallo storico Mons. Michele Antonino Crociata, viene evidenziata la "delusione scaturita dalla mancata realizzazione degli ideali autonomisti", raccontata in maniera puntuale nelle pagine del volume. E personaggi come Milazzo, Ermocrate, Ducezio, Euno, Mecezio, sono le tappe di un processo storico che, partendo dagli albori della storia siciliana per giungere ai giorni nostri, si fonda su un presupposto antropologico e culturale molto forte. Infatti, come ha sottolineato Mons. Crociata, "questi sono tutti personaggi scaturiti dalla parte orientale dell'Isola, che più ha risentito degli influssi delle sue origini ellenico-cretesi, così come la parte occidentale ha risentito delle sue origini puniche. Questi influssi hanno fatto sì che la parte orientale fosse più portatrice di un modo di esprimersi e ragionare più raffinato, mentre la parte occidentale è sempre stata



guidata da tendenze ferine nel suo comportamento". Ma, al di là delle differenti origini, in tutti i tentativi di reclamare l'indipendenza per la Sicilia e lottare per il suo raggiungimento, è venuta a mancare l'unione finale, dove hanno sempre prevalso i particolarismi ed i campanilismi, sfruttati dagli "stranieri" per sottoportare l'isola e sfoccare ogni aspirazione di libertà.

Alle parole hanno fatto seguito le immagini e le parole, affidate al video su "La strage di lu pani", ossia l'eccidio di via Maqueda a Palermo, realizzato da Alessio Patti (presente in sala), accompagnate dalle toccanti e addolorate parole della poesia di Michela Ribauda. Patti ha anche affermato: "La Sicilia è nostra, non degli altri e tutti siamo chiamati a lottare per la nostra terra". Una lotta dove, come evidenziato nelle parole di Mimmo Mollica, giornalista Rai e storico, "il nostro essere siciliani non deve diventare la nostra condanna e il

nostro alibi per non fare nulla. Dobbiamo liberare le forze culturali siciliane ed il libro di Musumeci dovrebbe essere l'apripista di questa presa di consapevolezza".

Ed è stato lo stesso autore che, al termine degli interventi, mentre ancora aleggiavano tra i presenti le note e le parole degli intermezzi musicali proposti da Salvo Greco e dalle corde della sua chitarra, ha voluto ringraziare i presenti e gli intervenuti. Ringraziamenti che sono stati accompagnati da un pensiero destinato a germogliare, come il seme della conoscenza che fa crescere l'albero della consapevolezza: "Dobbiamo conoscere, capire e raccontare agli altri la nostra Sicilia, perché conoscere la Storia vuol dire capire il presente e programmare il futuro. E noi siciliani, per troppo tempo, siamo stati vittime di una dannazione della memoria che ci ha impedito di prendere coscienza della verità".

Corrado Petralia

Taormina, ecco il CioccolArt Sicily

Taormina: città d'arte e turismo, zona rivierasca tra le più belle e famose del mondo, dove si susseguono ampie e dolci insenature, ghiaia e sabbia sono incorniciate dalla vegetazione tipica mediterranea.



Da 4 anni apre le porte, nella barocca location dell'ex Chiesa del Carmine, alla manifestazione "CioccolArt Sicily". Scopo della manifestazione è quella di raccontare la Sicilia e le sue meraviglie attraverso opere di cioccolato realizzate dall'estro creativo di Maestri Pasticceri, ma non solo. Quest'anno ci sarà una grande novità con il mercatino "Una cometa su Taormina" che si terrà dall'1 al 20 dicembre 2012, presso la Piazza del Carmine, a pochi passi da Porta Catania.

Con i suoi addobbi, le sue decorazioni luccicanti, i suoi prodotti artigianali, il tutto è incorniciato da una scenografia davvero unica, quella della Città di Taormina. Al mercatino saranno presenti l'Associazione Nazionale Amici del Presepe, il Museo del Presepe di Giarre ed i presepi di Rosario Patanè, un apprezzato artista che farà innamorare i visitatori con le sue miniature in terracotta. I visitatori troveranno oggetti e decorazioni allettanti per lo sguardo di bambini e di adulti, prelibatezze della pasticceria siciliana e leccornie da far venire l'acquolina in bocca per una scorpacciata di idee-regalo.

Dunque, importanti e squisite degustazioni per tutti curate da importanti Pasticcerie con esclusiva connotazione Siciliana, quali la Pasticceria Bonajuto di Modica, Pasticceria Cappello di Palermo, Pasticceria Brancato di Siracusa, Pasticceria Motta di Paternò, Pasticceria Gaggegi di Randazzo che utilizza selezionate materie prime locali, Bar le Palme di Linguaglossa che realizza secondo una lunga tradizione artigianale deliziose paste di mandorla che qualcuno, a Londra, definisce "i dolci del paradiso". Presente al mercatino ci sarà la "Distilleria Russo" che, dal 1870, ha portato il nome della Sicilia in tutto il mondo, grazie al loro super premiato "Amaro di Sicilia", l'azienda ad oggi ha ricevuto molti riconoscimenti a livello internazionale. Solo nel 2012 con "la grappa sublime vince l'alambicco d'oro", mentre la Grappa dell'Etna ha ricevuto la Medaglia d'Oro 2012 "Acquaviti d'Oro". Certamente una bella iniziativa che lascerà il segno anche ai palati più esigenti.

Sonia Santamaria

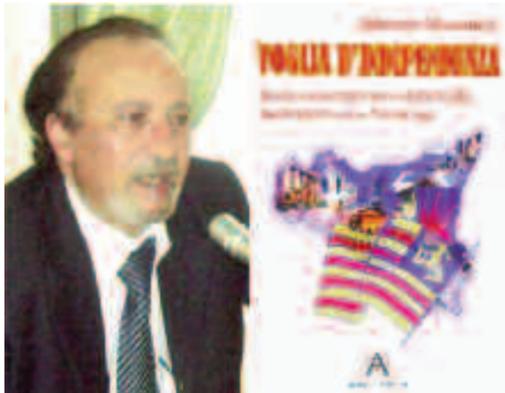
La "voglia d'indipendenza" dei siciliani

Gli accuratissimi ed appassionati studi di Salvatore Musumeci sui fenomeni del Separatismo e dell'Autonomia sono confluiti in una corposa ed interessante pubblicazione che ripercorre, in maniera estremamente divulgativa, tutte le tappe del tortuoso, ma esaltante, cammino (ancora incompiuto) verso l'affermazione dei diritti della nostra regione

Indipendenza, separatismo, autonomia: sono concetti che chi in Sicilia si occupa di politica, ma anche il semplice cittadino siciliano, è opportuno conosca ed approfondisca per poter dare un senso ed una prospettiva al futuro della nostra regione facendo tesoro delle esperienze tramandateci dall'ultimo secolo e mezzo di storia (negli ultimi tempi, invece, tali vocaboli hanno spesso rappresentato dei comodi "slogan" per campagne elettorali di personaggi in cerca di "identità"). A tal fine si mostra preziosa la pregevole pubblicazione "Voglia d'Indipendenza: Storia contemporanea della Sicilia tra Separatismo e Autonomia", data alle stampe qualche settimana fa (per i tipi di "Armenio Editore") dal prof. Salvatore Musumeci, nostro apprezzatissimo collaboratore nonché studioso di Storia del Meridione e della Sicilia, oltre che musicista ed ex amministratore del Comune etneo di Santa Venerina, in cui è nato nel 1958 e dove risiede e lavora come docente all'Istituto Comprensivo "A. Manzoni".

Ma l'autore riveste attualmente pure la prestigiosa carica di presidente nazionale del "M.I.S.", ossia lo storico "Movimento per l'Indipendenza della Sicilia" fondato nel

1943 da Andrea Finocchiaro Aprile e rilanciato, alcuni anni fa, proprio dall'intellettuale santavenerinese; ed è questa la riprova dell'assoluta sincerità della passione autonomista che da sempre alberga in Musumeci, il quale con i suoi numerosi scritti (compresi quest'ultimo corposo volume e la notevole produzione pubblicistica per il nostro settimanale) è da considerare il massimo esperto della complessa, ma affascinante, materia. Ad ammettere ciò sono anche le autorevoli personalità che hanno voluto dare il loro "imprimatur" a questa sua nuova fatica editoriale, come l'ex presidente della Regione Siciliana (e fondatore dell'M.P.A. - Movimento Popolare Autonomista) Raffaele Lombardo, autore del commento d'apertura dell'opera, il professore ordinario di Storia Contemporanea presso l'Università degli Studi di Camerino Mauro Canali, che ha firmato la presentazione, e lo storico siciliano Giuseppe



Mazzola, autore della prefazione.

Nei rispettivi contributi, le tre importanti "firme" hanno riconosciuto a Salvatore Musumeci una straordinaria capacità di ricerca tra una notevole mole di documenti e testimonianze orali da lui direttamente acquisite nonché la non comune abilità nell'espone i suoi approfonditi studi in maniera estremamente chiara e divulgativa utilizzando un linguaggio accessibile a tutti, al punto da spingere l'On. Lombardo a consigliare l'adozione di "Voglia d'Indipendenza" come libro di testo nelle scuole (in ossequio alla Legge Regionale n. 9 del

2011 mirata, per l'appunto, a diffondere presso le giovani generazioni siciliane la conoscenza delle loro tradizioni e del loro glorioso passato).

In queste oltre trecento pagine, dunque, Salvatore Musumeci mette a disposizione dei lettori tutta la sua profonda cultura siciliana aprendo generosamente al pubblico l'immenso archivio documentale e fotografico di cui è in possesso. E lo fa come un abile "romanziero", raccontando in maniera elegante, ma discorsiva, l'esaltante epopea del mai sopito anelito del popolo siciliano al riconoscimento dei propri diritti e delle proprie risorse; più che legittima aspettativa, questa, mortificata dal "falso mito" dell'Unità d'Italia e dei suoi "eroi" (a cominciare da Garibaldi) e che, dopo oltre centocinquanta anni di lotte e rivendicazioni varie, stenta ancora a trovare cittadinanza presso le istituzioni "ufficiali", anche per la perenne sudditanza della classe dirigente isolana al potere romano.

Gli "eroi" che si stagliano dalle pagine di "Voglia d'Indipendenza" sono, invece, ben altri: il "padre" dell'Indipendentismo siciliano Andrea Finocchiaro Aprile, il coraggioso comandante dell'Evis (Esercito Volontario per l'Indipendenza della Sicilia) Antonio Canepa, il convinto sicilianista Attilio Castrogiovanni, il "rivoluzionario" presidente della Regione Silvio Milazzo e tante altre personalità ancora che hanno dedicato la loro esistenza (a volte anche sacrificandola, come nel caso del Canepa) al "sogno" di una Sicilia libera ed in grado di autodeterminarsi (semplicemente applicando l'apposito Statuto "concesso" nel 1946 dal Governo nazionale, il quale, però, si è guardato bene dal promulgarne le norme attuative...) anziché lasciarsi passivamente depauperare da uno Stato "patrigno".

L'indignazione è tanta al cospetto dei capitoli che Musumeci dedica ad incresciose e drammatiche vicende che hanno macchiato di copiosissimo sangue la giustifficissima lotta dei siciliani per far valere i loro diritti e la loro dignità, a cominciare dai tragici fatti di Bronte del 1860 e poi, a seguire, la cosiddetta "strage del pane" di via Maqueda a Palermo nel 1944, l'ec-

cidio di "Murazzo Rotto" (a Randazzo) del 1945 e la "misteriosa" strage di Portella della Ginestra del 1947, che consente all'autore di soffermarsi sulla leggendaria figura del bandito Salvatore Giuliano, capro espriatorio di una vicenda che, in realtà, col banditismo "tout court" avrebbe poco o nulla a che vedere.

Pertanto, confermando l'assunto iniziale di questa nostra recensione, la nuova fatica editoriale di Salvatore Musumeci è un volume che non può assolutamente mancare nella libreria di chi vuol conoscere, al di là del particolare fenomeno, l'anima più autentica della Sicilia e del suo popolo.

Ed i siciliani che sfoglieranno le pagine di "Voglia d'Indipendenza" avvertiranno sicuramente, al di là delle rispettive appartenenze politiche, un sussulto d'orgoglio misto a voglia di riscatto nel rendersi conto dei diritti da sempre negati alla loro terra in nome dell'ipocrita ed opportunistico principio della cosiddetta "Unità Nazionale".

Rodolfo Amodeo

tu ci metti la passione, al resto... ci pensiamo noi!

Proprietà Musicale per bambini 6/7-9 anni

I ♥ Music

Preparazione al

for you

GIARRE - C.so Sicilia, 109 - Tel. 095 7703790

Porto dell'Etna Marina di Riposto